

PROVA SCRITTA

PROVA
ESTRATTA

PROVA A

Premessi brevi cenni sull'ordinamento giuridico delle Istituzioni AFAM, si soffermi il candidato sulle competenze del Consiglio accademico. **(massimo 15 righe)**

Regole di formattazione:

- Carattere Arial, dimensione 12;
- Testo giustificato;
- Interlinea 1,5
- Rientro speciale prima riga 0,63 cm
- Salvare il file in formato .docx ed in formato .PDF sulla pen drive con il nome "word".

Il Conservatorio di Musica "A. Boito" di Parma ha organizzato un concerto fuori dall'orario ordinario ossia dalle 21.00 alle 24.00. È necessario prevedere del personale per il servizio di sorveglianza e assistenza.

Il Candidato crei una tabella Excel per calcolare l'importo da liquidare al personale individuato che contenga le seguenti informazioni:

n. riga	Informazioni	dati
1	Descrizione evento	Concerto serale
2	Numero ore da pagare per ciascun operatore	3
3	N. operatori impegnati	2
4	Compenso orario unitario	18,00 €
5	Totale complessivo lordo	
6	Inps a carico dei dipendenti	8,80% di 5
7	imponibile irpef	5 - 6
8	Irpef	Irpef 23% di 7
9	Netto da liquidare	7 - 8
10	Compenso netto per ciascun operatore	

- Gli importi dalla riga n. 4 alla riga n. 10 dovranno essere determinati con l'utilizzo delle relative formule e indicati con il *formato numeri contabilità*; (espressi in €)
- Impostare i bordi alla tabella (*tutti i bordi*)
- Impostare il foglio per la stampa su un'unica pagina con centratura verticale ed orizzontale.
- Salvare il file in formato .xlsx ed in formato .PDF sulla pen drive con il nome "excel".

Al termine della prova il candidato si assicuri che nel pen drive siano stati salvati i seguenti file:

word.docx
word.pdf
excel.xlsx
excel.pdf

Consegnare alla commissione la busta grande sigillata contenente

- Il pen drive
- La busta piccola contenente il cartoncino identificativo chiusa

Handwritten signature: *Luciano Bolchini*

PROVA B

Descriva il candidato, in **massimo 15 righe**, le principali novità introdotte dal DPR n. 82/2024 (*Regolamento concernente modifiche al regolamento recante disciplina per la definizione degli ordinamenti didattici delle Istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, a norma dell'articolo 2 della legge 21 dicembre 1999, n. 508, adottato con decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212*)

Regole di formattazione:

- Carattere Arial, dimensione 12;
- Testo giustificato;
- Interlinea 1,5
- Rientro speciale prima riga 0,63 cm
- Salvare il file in formato .docx ed in formato .PDF sulla pen drive con il nome "word".

Il candidato riproduca la tabella sottoriportata con i seguenti campi:

Colonna A: Nome

Colonna B: Cognome

Colonna C: Compenso lordo occasionale in euro

Colonna D: Ritenuta acconto (20%) da calcolare con l'uso della formula in euro

Colonna E netto da pagare da calcolare con l'uso della formula in euro

Dopo aver creato la tabella il candidato calcoli il totale in euro delle colonne D ed E

Nome	Cognome	Compenso lordo	Ritenuta acconto (20%)	Netto da pagare
Carlo	Bianchi	€ 15.950,00		
Anna	Rossi	€ 6.050,00		
Giulio	Verde	€ 9.015,00		
Totali				

- Impostare i bordi alla tabella (*tutti i bordi*)
- Impostare il foglio per la stampa su un'unica pagina con centratura verticale ed orizzontale.
- Salvare il file in formato .xlsx ed in formato .PDF sulla pen drive con il nome "excel".

Al termine della prova il candidato si assicuri che nel pen drive siano stati salvati i seguenti file:

word.docx

word.pdf

excel.xlsx

excel.pdf

Consegnare alla commissione la busta grande sigillata contenente

- Il pen drive
- La busta piccola contenente il cartoncino identificativo chiusa

PROVA C

Descriva il candidato, in **massimo 15 righe**, contenuti e caratteristiche dei regolamenti didattici del Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma

Regole di formattazione:

- Carattere Arial, dimensione 12;
- Testo giustificato;
- Interlinea 1,5
- Rientro speciale prima riga 0,63 cm
- Salvare il file in formato .docx ed in formato .PDF sulla pen drive con il nome "word".

Il candidato riproduca la tabella sottoriportata con i seguenti campi:

Colonna A: Nome esame

Colonna B: Voto

Colonna C: CFU

Colonna D: Totali

Dopo aver creato la tabella la media ponderata (media dei voti degli esami che tiene conto del peso (CFU - Crediti Formativi Universitari) di ciascuna materia

Esame	Voto	CFU	Totali
Esame 1	18	5	
Esame 2	20	3	
Esame 3	22	2	
Esame 4	30	10	
Esame 5	30	18	
Esame 6	25	5	
Esame 7	29	5	
Totali			
MEDIA PONDERATA			

- Considerato la formula **Media = $\sum (\text{voto} * \text{CFU esame}) / \sum (\text{CFU esame})$** calcolare il risultato nella cella evidenziata in grigio ed impostare alla stessa il formato numero con due posizioni decimali. Al valore impostare lo stile grassetto
- Impostare i bordi alla tabella (*tutti i bordi*)
- Impostare il foglio per la stampa su un'unica pagina con centratura verticale ed orizzontale.
- Salvare il file in formato .xlsx ed in formato .PDF sulla pen drive con il nome "excel".

Al termine della prova il candidato si assicuri che nel pen drive siano stati salvati i seguenti file:

word.docx

word.pdf

excel.xlsx

excel.pdf

Consegnare alla commissione la busta grande sigillata contenente

- Il pen drive
- La busta piccola contenente il cartoncino identificativo chiusa

PROVA ORALE

ESTRATTO

1. Regolamento didattico del Conservatorio di Parma, corsi accademici: struttura e crediti formativi accademici
2. L. 241/90, il diritto di accesso compiti del Responsabile del procedimento
3. Nomina e competenze del Nucleo di valutazione

ESTRATTO

1. Formazione nomina e competenze del Consiglio di amministrazione
2. DPR 445/2000 – L'autocertificazione
3. Regolamento didattico del Conservatorio di Parma: corsi collettivi e corsi individuali. Cosa sono e come sono organizzati

ESTRATTO

1. Nomina e competenze del Collegio dei revisori
2. Ordinamenti didattici delle istituzioni AFAM
3. Cenni sulla L. 241/90, il diritto di accesso

1. Nomina/elezione e competenze del Presidente e del Direttore di un'Istituzione AFAM
2. Titoli di Studio e offerta formativa in un'Istituzione AFAM ed in particolare presso Conservatorio di Parma
3. Bilancio: Fondo minute spese e sua gestione

1. L. 508/1999 – La riforma delle Istituzioni AFAM
2. Regolamento didattico del Conservatorio di Parma: il percorso di studi, il piano di studi e requisiti per accedere alla tesi di laurea ed essere ammessi all'esame finale
3. Bilancio: i residui passivi e i residui attivi

Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria di idonei al profilo del personale Area II – ASSISTENTE

Accertamento della conoscenza della lingua inglese – Prova A

The Sleep Cinema Hotel

For nearly 50 years, the Rotterdam Film Festival has shown unusual and exciting film projects from around the world. The organizers of the festival are creative and positive people. For example, when award-winning film director Apichatpong Weerasethakul wanted to show a film that lasted for more than 24 hours, the organizers said: 'No problem.' Apichatpong also wanted to create a hotel inside the cinema. Could the cinema provide beds and showers, and give the guests breakfast? 'No problem.'

The result of this discussion is the Sleep Cinema Hotel at this year's Rotterdam Film Festival. Six small beds are arranged in front of a cinema screen. The beds are on a metal structure so they are above the floor, like birds' nests. Guests are encouraged to spend all night here. If they wake up, they'll watch Apichatpong Weerasethakul's film for a while and then go back to sleep. The film has a lot of images of the sea and rivers. The sound is also important. All of the sounds in the film were recorded in Apichatpong's home country: Thailand. Of course, there are lots of water noises, but there are also the songs of small birds. And the screen is a circle so it looks like a head, or the sun or moon.

Apichatpong is familiar with sleeping in cinemas. He says: 'I always fall asleep during my movies ... and during other people's movies. The best cinema is inside your head.' He is interested in what happens when people sleep and especially in their dreams. This is one of the reasons why sleeping people are a common sight in his previous films. The hotel has a dream book where guests can write about the dreams they had in the Sleep Cinema Hotel. Perhaps surprisingly, so far most guests have said they slept very well in the cinema.

People without tickets for the hotel can watch the film – and the sleeping guests – from the balcony area. Hurry! The project is only open for five days.

Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria di idonei al profilo del personale Area II – ASSISTENTE

Accertamento della conoscenza della lingua inglese – Prova B

My music icon

Pop music today isn't that inspiring, is it? If, like me, you find it a bit repetitive and commercial, here's something new for you to try: chiptune. No, it isn't a band – it's a musical style whose melodies are created using the 8-bit technology from old video games.

The hero of chiptune fans is Koji Kondo

Kondo was the man who Nintendo hired as their first ever musical composer back in the 1980s. Kondo enjoyed computer arcade games. And he had a little experience of composing music for his band. You may not recognize his name, or face, but believe me everyone knows Kondo's work. His first full composition for Nintendo was the music for Super Mario Bros, which is one of the best-selling games of all time. That was in 1985 and, unbelievably, he followed it up with The Legend of Zelda in 1986. That's pretty awesome, isn't it?

Before Kondo, games music wasn't very important

Now we know the right music can improve our enjoyment of the game. Writing good music for games can be challenging. For example, the music can't fill more than a certain amount of computer memory. Also, because the player controls what's happening, the music can't tell one long story like a film or TV score. So games composers might write a 'thinking' tune, and a 'running very fast' tune, and a 'battle' tune, and so on. Kondo plays a game for hours and hours before he writes the music. He says he wants the music to match what it feels like to play the game. Interestingly, the places where he has his best ideas aren't at work. He says he often finds inspiration in the bath, or walking around his house, or even in his sleep!

Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria di idonei al profilo del personale Area II – ASSISTENTE

Accertamento della conoscenza della lingua inglese – Prova C

City bikes and busy lives

I bought my first bicycle when I moved to the city five years ago. Before that, I had always relied on buses and trains to get around. But after a few months of crowded public transport, delayed trains, and buses that never seemed to arrive on time, I decided something had to change. At first, I was nervous about cycling in heavy traffic. The streets looked chaotic, and I wasn't sure drivers would notice me. However, after a few weeks of practice and a lot of careful planning, I realized it was the fastest and most reliable way to travel.

When I started my new job, I discovered that cycling also saved me a lot of money. A monthly travel card was expensive, and taxis were completely out of the question. With my bike, the only real costs were occasional repairs, replacement lights, and a strong lock. Over time, I also noticed that I was feeling fitter and more energetic. Instead of sitting on a bus for forty minutes scrolling through my phone, I was getting daily exercise without even thinking about it. My doctor even commented that my fitness level had improved.

Of course, cycling in the city isn't perfect. The weather can be a serious problem. I have arrived at work completely soaked after unexpected rain, and once I even had to cycle home through a snowstorm. Strong winds can make a short journey feel twice as long. There's also the issue of safety. Although the city has added more bike lanes in recent years, some drivers still seem unaware of cyclists. I've had a few frightening moments at busy intersections, which reminded me to stay alert at all times.

Recently, the city council introduced a bike-sharing scheme. At first, I was skeptical. I already had my own bike, so why would I need a shared one? But after trying the system, I realized how convenient it was. There are stations all over the city, and you can leave the bike at any station near your destination. It's particularly useful when I meet friends in the evening and don't want to worry about my own bike being stolen overnight or damaged while parked outside.

In my opinion, cycling has completely changed the way I experience the city. I notice small streets, parks, and cafés that I used to miss when traveling underground. I feel more connected to my surroundings and less stressed when I arrive at work. It may not always be the most comfortable way to travel, but it certainly makes city life more interesting and rewarding.

Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria di idonei al profilo del personale Area II – ASSISTENTE

Accertamento della conoscenza della lingua inglese – Prova D

Food and film.

I've wanted to work in the film industry since I first saw Star Wars. I guess I was eight or nine years old. By the time I was at university I was studying film production and writing film reviews for the student newspaper. The paper gave me one free ticket each week and I would save up any spare cash to go to the cinema again.

The cinema near my university was a normal multiplex, and that's where I made a discovery... cinema food is really bad. I mean, it's seriously unhealthy and totally over-priced. The choice at my local cinema was: plastic sweets, dusty popcorn and a bucket of fizzy drink. That was it. Personally, as a cash-poor student who also wanted to keep his teeth, I used to hide my own food in my rucksack. No-one ever told me off, but perhaps the cinema staff were being kind to me (the skinny boy with a notebook who came three times a week).

So why do cinemas do this? The answer is, of course, money. Cinemas aren't really in the business of selling films, they're in the business of selling popcorn. Film studios take a percentage of tickets sales, but the cinemas are allowed to keep most of the money from food. For example, a box of popcorn is about 85% profit and food overall gives around 40% of the profit for a cinema. Selling salty popcorn makes perfect sense because this makes customers thirsty and then they spend more money on drinks.

Some companies are trying a different approach. Recently in America I tried one of the many 'Fork and Screen' AMC cinemas, which aim to serve a proper meal during the film. Customers sit at tables with cinema seats. The food is nothing extraordinary — mainly burgers and chips — but the price is the same as in a standard restaurant. I'm afraid the price was the best thing about it. To begin with, the food arrived just before the start of the film. The sound of cutlery and eating ruined the first half an hour for me. And then the waiters came round to (very politely) take drink orders. 'Would you like a drink, sir?' 'No, I want to watch the film. Go away!'

So can food and cinema ever mix? Well, Edible Cinema is one example that succeeds in an interesting way. When the audience arrives they are given a small tray containing eight closed boxes. During the film, a light at the side of the room tells you when to open and eat the contents of each box. Edible Cinema aren't trying to fill your stomach, or even give you a tasty snack. The food is weird, even hocking, and is designed to make you think about the characters' emotions or the scenery. This is not a cheap night out (tickets were £38 and I had to eat some dinner at home afterwards) but I've been talking about my Edible Cinema experience for months now, and I've been watching social media to find out where their next screening will be. If you're a 'foodie' or a cinema fan, I recommend giving it a try.

Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per la formazione di una graduatoria di idonei al profilo del personale Area II – ASSISTENTE

Accertamento della conoscenza della lingua inglese – Prova E

Sara's blog

Welcome to my blog where I talk about 'slow' fashion — the art of buying less and wearing more thoughtfully! This week, we're focusing on the 10 x 10 challenge, which was originally created by ethical fashion blogger 'Style Bee' in 2015, and is now a global trend online. The rules are simple: choose ten items of clothing and wear them for ten days. You are allowed to add accessories, of course, but shoes are included in your choice of ten.

Planning the challenge was a lot of fun. I'd seen other bloggers' outfits from last year, and after that I was sure I'd be able to make it through the ten days. After all, I do have a lot of hats and scarves! Finally, I decided on a pair of skinny black jeans (obviously), two pairs of shoes (one flat and one with heels), one smart shirt, two more casual tops, a warm grey jumper, my favourite denim skirt, and my friend Beth lent me a pair of baggy brown trousers.

So, how did I get on? Well, you can see the outfits I wore each day (arranged on my sofa) on my Instagram feed. You can't see me, but the clothes tell their own story. Beth's trousers were easily my favourite item. I wouldn't normally wear something this shape, but they were very easy to style with different 'looks'.

Overall, I think I was successful but I made some mistakes, which you can avoid! I planned too much. It would have been better to leave one item free, as a 'wild card' to decide during the week itself. The weather in London was freezing. I would happily have swapped one pair of shoes for a proper coat. In the end, I cheated and wore exercise clothes after work to stay warm. (I'm not sure if they're included in the challenge. But Style Bee does say that having fun is more important than following the rules!)

I think people who complete the challenge will think differently about clothes. If you read my blog regularly you will know that I love exploring the charity shops in London. I love wearing old clothes and creating my colourful outfits (it's a buzz knowing that no-one else has the same thing). But the 10 x 10 challenge reminds us not to shop at all. Or at least, to think about the purpose of our clothes rather than just their individuality. Over the next year, I intend to only shop for accessories and to swap more clothes with my friends.